



Roma Tre per le carceri del Lazio

Le attività dell'Ateneo Roma Tre

Breve sintesi a cura di Roberta Evangelista e Marco Ruotolo

Diverse sono le attività svolte dall'Ateneo Roma Tre per favorire lo studio universitario dei detenuti, le quali si inseriscono in un più ampio progetto rivolto a promuovere una diversa cultura della pena.

1. La promozione dello studio universitario

In particolare, a partire dal 2012, dapprima con un Protocollo siglato con il Garante dei diritti dei detenuti della Regione Lazio e poi con una Convenzione sottoscritta anche dal Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, è stato profuso un impegno costante per agevolare lo studio delle persone private della libertà personale. Alla Convenzione si accompagna un innovativo "Regolamento di Ateneo per gli studenti sottoposti a misure restrittive della libertà personale" che prevede alcune importanti "semplificazioni burocratiche", tra l'altro per l'iscrizione ai corsi universitari, per la prenotazione degli esami, per lo svolgimento delle prove, nonché per l'ingresso di docenti e tutor negli Istituti penitenziari del Lazio. L'obiettivo di favorire lo svolgimento del percorso di studi, senz'altro agevolato dall'esonero dal pagamento dei contributi universitari, si accompagna alla richiesta di assunzione di responsabilità da parte dello studente, che, secondo quanto deliberato dal Comitato istituito in base alla Convenzione, potrà mantenere l'agevolazione iniziale a condizione che consegua un numero minimo di crediti annui.

Gli studenti in fase di esecuzione penale attualmente iscritti ai nostri corsi sono 48. Tre di questi studenti hanno già conseguito una prima laurea usufruendo della Convenzione. Complessivamente i laureati nel periodo 2012-2017 sono 6 (cinque uomini e una donna): 1 laureato in "Giurisprudenza" (attualmente iscritto al corso di laurea magistrale in "Relazioni Internazionali"); 2 laureati in "Scienze della Comunicazione" (uno dei quali iscritto attualmente al Corso di laurea magistrale in "Scienze cognitive della comunicazione e dell'azione"); 1 laureato in "Scienze storiche, del territorio e per la cooperazione internazionale" (attualmente iscritto al corso di laurea magistrale in "Storia e società"); 2 laureati in DAMS. Le votazioni di laurea sono state le seguenti: 90/110 per il laureato in Giurisprudenza; 107/110 per la laureata in "Scienze della comunicazione"; 110/110 e lode per i restanti quattro studenti laureati, rispettivamente, in "Scienze storiche, del territorio e per la

cooperazione internazionale”, “Scienze della comunicazione” e DAMS. Una studentessa sta per conseguire il diploma di laurea in “Lingue e culture straniere”. Positivi sono anche i risultati intermedi sinora conseguiti dagli iscritti ai nostri corsi di laurea, in quanto soltanto 4 studenti iscritti risultano “inattivi” (0 crediti) all’atto del passaggio dal primo al secondo anno.

2. La sperimentazione del Dipartimento di Giurisprudenza e la proposta estensione agli altri corsi di laurea

Il Dipartimento di Giurisprudenza ha sperimentato a partire dal 2012 un’originale formula di tutoraggio da parte di propri studenti “senior” svolta a favore degli studenti detenuti. In base a specifica Convenzione con l’Istituto di Rebibbia Nuovo Complesso, gli studenti “senior” si recano settimanalmente in carcere per offrire il proprio aiuto ai detenuti iscritti ai corsi di laurea in Giurisprudenza e per la predetta attività possono chiedere il riconoscimento di crediti formativi soprannumerari, che non concorrono cioè al computo dei crediti necessari per il conseguimento del titolo, ma che vengono regolarmente certificati ed entrano quindi nel curriculum dello studente e futuro laureato. La risposta degli studenti è stata molto positiva e si è deciso di sperimentare l’ampliamento dell’iniziativa agli altri corsi di laurea dell’Ateneo. Questa attività, sinora svolta a favore degli studenti detenuti iscritti ai corsi di laurea in Giurisprudenza anche di altri Atenei, riguarderà dal prossimo anno soltanto i Corsi della nostra Università, pur garantendosi la continuità dell’assistenza nello specifico erogata ad un gruppo di studenti della Sapienza, appartenenti all’Associazione “Libertà di studiare”.

3. Le attività di formazione sul carcere e sull’esecuzione penale

Sotto il profilo dell’insegnamento delle tematiche penitenziarie, si segnala che dall’a.a. 2012/2013 è attiva presso il Dipartimento di Giurisprudenza l’attività formativa “Diritti dei detenuti e Costituzione” (docente Marco Ruotolo), che ha visto l’iscrizione, in un quinquennio, quasi 600 studenti, i quali hanno tra l’altro partecipato alle visite organizzate presso gli Istituti penitenziari di Rebibbia Nuovo Complesso e di Regina Coeli.

Dall’a.a. 2014/2015 è stato altresì attivato uno sportello legale presso il carcere di Regina Coeli (clinica legale), collegato alla predetta attività formativa. Trenta studenti, selezionati tra i circa cento frequentanti la terza edizione dell’attività formativa, hanno potuto partecipare alla “clinica legale” (affidata a Marco Ruotolo e Patrizio Gonnella), con il compito di affiancare i tutor (neo-laureati, dottorandi, dottori di ricerca, esperti) nell’attività di sportello legale presso Regina Coeli. Lo sportello di “Legal Aid” è stato realizzato in base ad accordo tra il Dipartimento di Giurisprudenza, l’Associazione “Antigone” e la direzione del carcere romano di Regina Coeli. Lo sportello ha iniziato

a operare il 18 febbraio 2015 e in due anni si sono svolti più di 600 colloqui con i detenuti.

Dall'a.a. 2015/2016 le due attività (“Diritti dei detenuti e Costituzione” e “Sportello legale di Regina Coeli”) sono confluite in un unico insegnamento da 7 CFU, denominato “Diritti dei detenuti e Costituzione – Sportello legale nelle carceri”, accompagnato da specifica clinica legale coordinata dal dott. Gonnella. A una parte teorica si affianca pertanto un’attività pratica, nello spirito dell’“imparare facendo”. L’attività di sportello legale è stata estesa da quest’anno all’istituto femminile di Rebibbia.

Il crescente interesse verso il tema dei diritti dei detenuti ha concorso alla decisione di istituire nel 2013 un Master di II livello in “Diritto penitenziario e Costituzione”, diretto dal Prof. Marco Ruotolo, che nelle edizioni sinora proposte ha avuto oltre 150 iscritti. I corsisti provengono da tutta Italia e oltre la metà degli stessi appartiene ai diversi ruoli dell’Amministrazione penitenziaria. Il Master si svolge in collaborazione con il Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria. Il Corso propone un approccio multidisciplinare rispetto al tema dell’esecuzione della pena attraverso il coinvolgimento di docenti di diversa provenienza (professori universitari, dirigenti e operatori penitenziari, magistrati, esponenti di culture straniere, ecc.), al dichiarato fine di permettere l’acquisizione delle variegate conoscenze connesse alle professionalità penitenziarie. Le iniziative promosse dal Master e l’articolazione del Corso sono pubblicizzate sul sito www.dirittopenitenziarioecostituzione.it.

Le attività sin qui descritte rientrano nell’ambito del “Progetto Diritti in carcere”, promosso dal Prof. Ruotolo (www.dirittiincarcere.it).

4. Teatro, cultura e carcere

Nel campo della promozione della conoscenza delle attività culturali svolte a vario titolo negli Istituti penitenziari, si segnala il Festival “Made in Jail. Carcere e cultura”, promosso nel dicembre 2014 dal Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo e diretto dalla Prof.ssa Valentina Venturini. Il Festival ha ospitato spettacoli teatrali e musicali, proiezioni cinematografiche, dibattiti su libri e riflessioni seminariali su tematiche di attualità legate all’esecuzione penale. La prima edizione si è concentrata sulle esperienze culturali degli Istituti penitenziari del Lazio, oggetto peraltro di specifico progetto di ricerca presso il predetto Dipartimento.

Quanto all’attività di insegnamento si segnala l’attivazione di un laboratorio di arti dello spettacolo dedicato all’esperienza teatrale in carcere. Il laboratorio, affidato da tre anni al dott. Fabio Cavalli, ha permesso tra l’altro agli studenti del Corso di laurea DAMS di assistere alle prove di spettacoli in preparazione di una delle Compagnie operanti presso Rebibbia Nuovo Complesso e di confrontarsi con gli attori detenuti sul senso e sui motivi del loro impegno nell’attività teatrale.

L'Ateneo, tramite il proprio Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e spettacolo, ha altresì stipulato un Protocollo con il Coordinamento nazionale teatro in carcere, in virtù del quale sta sviluppando studi e ricerche che interessano le attività teatrali nell'esecuzione penale e ha in programma un importante Festival sul tema che si terrà nel mese di novembre al Teatro Palladium.

5. *Lo sport*

Infine, con il patrocinio dell'Ateneo Roma Tre, le Associazioni "Antigone" e "Progetto Diritti" hanno costituito la polisportiva Atletico Diritti, creando una squadra di calcio, composta da studenti universitari, da immigrati e da detenuti, che, a partire dalla stagione 2014-2015, è iscritta al Campionato di Terza Categoria. Questa iniziativa è stata seguita da diversi quotidiani sportivi e di recente ha formato oggetto di uno speciale della trasmissione *Dribbling* di Rai 2. All'esperienza di Atletico Diritti è stato dedicato il film documentario "Frammenti di libertà" del regista Alessandro Marinelli. Presidente della squadra è la dott.ssa Susanna Marietti, vice presidenti sono l'Avv. Arturo Salerni e il Prof. Marco Ruotolo.